

«Da Paraguay, Usa e Thailandia Averli con noi è una gioia»

In questi mesi partiranno – alcuni sono già partiti nelle settimane passate, altri sono in attesa che la situazione sanitaria consenta la partenza – in totale da tutta Italia oltre 1.300 studenti alla volta dei Paesi più diversi. Anche dalla nostra Valle c'è già chi è partito: «Abbiamo Rachele – spiega la presidente del centro locale, **Susanna Lauzi** – in Lettonia e Aurora in Germania per dei programmi semestrali, mentre sono in attesa di partire Anna e Alessandro per l'Argentina e Sofia per il Brasile». Non solo partenze, ma anche tanti arrivi. **Intercultura** è pure questo in una Valle – come la nostra – che si rivela sempre meta ambita da tanti.

«Per tutto l'anno ospiteremo a Sondrio tre ragazzi, che abbiamo accolto con una festa di inizio», prosegue Lauzi. «C'è Poom che proviene dalla Thailandia ed è ospitato da una famiglia di Mossini, mentre Kenzie dagli Stati Uniti e Fer dal Paraguay sono state accolte da altrettante famiglie in città». Tre studenti «che vengono da lontano, ma che, con tanta grinta, si sono già ambientati e sono felici di essere qui». Durante la settimana, poi, vanno a scuola, inseriti in classi di loro coetanei, al Polo liceale di Sondrio e al tecnico «De Simoni-



L'accoglienza di Fer con la "host mum" Daniela Zanella e le figlie

Quadrio». «Da parte di entrambe le dirigenze – spiega **Carmela Lepore**, responsabile dei programmi di ospitalità in Italia – abbiamo trovato tanta disponibilità e collaborazione, a riprova del fatto che avere uno studente straniero in classe non può che essere un'opportunità per tutti».

Dopo poche settimane di convivenza è ancora presto per esprimere un giudizio sull'esperienza che stanno vivendo le famiglie, ma comunque «mi sembra che sia noi, sia lei ci stiamo muovendo nella direzione giusta e che ogni giorno si faccia un passo in più verso l'accettazione reciproca e l'integrazione nelle dinamiche familiari». Questo è il commento di **Daniela Zanella**, "host mum" per un anno di

Fer, la ragazza paraguaiana. «Le diffidenze e i normali blocchi iniziali, da entrambe le parti, pian piano vanno sciogliendosi e ci sentiamo tutti più tranquilli, rilassati e fiduciosi nel fatto che Fer possa davvero sentirsi un membro della nostra famiglia».

Ancora, «credo che il valore di questa esperienza stia proprio nella maggiore attenzione che tutti poniamo alle relazioni, agli affetti e ai sentimenti che instauriamo reciprocamente, che troppe volte si danno per scontati», come conclude mamma Daniela. Del resto, **«Intercultura»** da sempre punta molto sul discorso di mettersi in discussione e in gioco: per ragazzi adolescenti si tratta di una vera e propria occasione unica» conclude la presidente. **F.Cer.**

